

«La frattura con il Pd? È superata» Ma Articolo Uno chiude ai centristi

Standing ovation per Conte. Speranza: c'è un terreno comune su cui lavorare

Il congresso

ROMA «Costruiamo un rapporto più forte col Pd. L'obiettivo è un campo largo alternativo alla destra. Col Pd c'è stato un avvicinamento importante, ma bisogna cambiare il volto della proposta, mettendo al centro la questione sociale». È l'ora di pranzo all'Auditorium Antonianum quando Roberto Speranza, sotto le note di *Bella ciao*, conclude il congresso di Articolo Uno sottolineando che «nel campo delle forze progressiste c'è un terreno comune su cui lavorare». L'abbraccio con il Pd c'è stato e l'alleanza ne è uscita più che rafforzata. E lo stesso si è verificato con il M5S. Non a caso per Giuseppe Conte c'è stata una sorta di *standing ovation*. Il leader dei Cinque Stelle ha rilanciato il reddito di cittadinanza, il salario minimo e lo *ius scholae*. Ed è stato applauditissimo quando ha scandito queste parole: «C'è una strada per fare que-

sto percorso insieme, per essere progressisti insieme, lo abbiamo già sperimentato nel Conte II e voglio dare atto alla vostra comunità della grandissima lealtà ricevuta nel sostegno all'azione di governo».

Eppure resta ancora argomento di discussione lo strappo del 2017 che portò alla fuoriuscita dei Bersani boys dal Pd. «Penso — afferma Speranza — che Enrico Letta abbia ragione, per me quella frattura è superata, in termini di relazioni fra forze politiche e gruppi dirigenti». Semmai «non è superata la frattura fra tutti noi, non solo il Pd, e un pezzo di popolo che non crede più nella sinistra. Unirsi sì, anche subito e senza paura, ma per cambiare, perché se non si cambia non prendiamo quelle persone».

E allora si torna alla questione sociale che è il filo rosso di tutti gli interventi. Dice Pier Luigi Bersani, padre nobile di Articolo Uno: «Non sa-

ranno le Amministrative a darci la premessa della prossima fase politica: sarà la questione sociale. Noi proponiamo un progetto sociale nuovo. Questo significa mettersi a sinistra sul serio e non rincorrere ubbie centriste». Il riferimento di Bersani è al perimetro del campo progressista. In particolare, dalle parti di Articolo Uno, non vedono di buon occhio partiti centristi come Azione di Calenda e Italia viva di Matteo Renzi. E ancora, osserva l'ex segretario del Partito democratico, «non basterà mettere la freccia a sinistra negli ultimi giorni di campagna elettorale, con slogan elettoralistici».

Rimane sospesa la domanda sulla fusione tra Articolo Uno e Pd. Sarà possibile? Risposta di Bersani: «Se le condizioni che chiediamo non maturano entro la fine dell'anno, vedremo nel campo progressista le intese elettorali».

Se invece si apre lo spazio di una novità politica, noi siamo desiderosi di valutarle, prenderemo una strada nuova». Quanto all'esperienza della segreteria Renzi, Bersani replica per le rime a Letta: «Caro Enrico, io ti voglio bene. Siamo disposti a vedere i nostri limiti ma la discussione su quella fase politica è mancata». Una lettura che non trova d'accordo Giuseppe Provenzano: «Dal 2018 ne è passata di acqua sotto i ponti. Abbiamo tenuto un congresso in cui si è discusso di questi temi e lì dentro c'è chi questa battaglia l'ha fatta».

Dopodiché, è la tesi di Provenzano, ritrovarsi nello stesso partito potrebbe non essere sufficiente: «Si può costruire una identità nuova, la novità non va aspettata, ma deve essere il frutto di una battaglia politica da condurre insieme».

Giuseppe Alberto Falci

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARTICOLO UNO

Articolo Uno nasce il 25 febbraio 2017 dopo la scissione dal Pd guidato da Matteo Renzi. Il nome si riferisce all'articolo 1 della Costituzione che definisce l'Italia «una Repubblica democratica fondata sul lavoro».



**Sul palco**

Il segretario di Articolo Uno Roberto Speranza, 43 anni, ieri a Roma al congresso del partito con il presidente M5S Giuseppe Conte, 57 anni (Imagoeconomica)

Alleanze

● Sabato, la prima giornata del congresso di Articolo Uno ha riconfermato segretario il ministro della Salute Roberto Speranza, che si è detto favorevole alla costruzione di «un fronte progressista largo» alternativo alla destra, rinsaldando l'alleanza elettorale con il Pd

● Oltre al Pd, Speranza ha chiarito che il campo largo includerà anche «il Movimento 5 Stelle e chi ci starà». Il leader dem Enrico Letta, ospite del congresso: «Il Paese ha bisogno di più sinistra vincente»